



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XII, n. 38 (18 Luglio 2014)

Sommario

Convocazione presso l'Aran per la costituzione delle RSU della dirigenza

La fine del trattenimento in servizio e il pensionamento forzoso per il personale scolastico, di Giuliano Coan

CONVOCAZIONE PRESSO L'ARAN PER LA COSTITUZIONE DELLE RSU DELLA DIRIGENZA

Le Confederazioni sindacali rappresentative delle Aree dirigenziali hanno partecipato il 17 luglio 2014 al secondo e - per il momento - ultimo incontro in sede Aran per discutere su una bozza presentata dall'Agenzia sull'ipotesi di accordo e sul Regolamento elettorale relativi alla costituzione delle RSU della dirigenza.

Non c'è stato bisogno di entrare nel merito della questione data la pregiudiziale posta dalla CIDA e condivisa nella sostanza da tutte le altre organizzazioni confederali.

Il Presidente Giorgio Rembado ha manifestato netto dissenso, di origini antiche, sulla costituzione delle RSU della dirigenza e ed ha per di più obiettato all'Aran di aver scelto il momento sbagliato per una ripresa del tema.

Tre le principali circostanze che rendono inappropriata la ripresentazione oggi dell'argomento:

1. il varo da parte del Governo del disegno di legge delega che riguarda anche il riordino della dirigenza, dentro al quale in sede parlamentare si delineeranno i confini del ruolo unico dei futuri dirigenti;
2. il dibattito in corso sul ridisegno di alcuni profili dirigenziali, in primo luogo quello dei medici;
3. la necessità, prima di affrontare il tema delle RSU, di una preventiva definizione tramite CCNQ delle aree della dirigenza che potrà, a questo punto, avvenire solo alla conclusione dell'iter di approvazione del disegno di legge delega e della decretazione delegata.

Al momento attuale manca un quadro normativo complessivo di riferimento, in primo luogo nella disciplina pubblicistica, che possa consentire di porre alle parti le questioni attinenti la rappresentanza della dirigenza. Ne consegue che oggi non sia neppure possibile definire un'eventuale ricalendarizzazione dell'argomento.

L'Aran, dopo aver registrato le posizioni di tutti gli attori contrattuali, sostanzialmente convergenti nelle conclusioni dell'impossibilità di una prosecuzione del confronto allo stato attuale, ha dovuto prenderne atto e ha chiuso la riunione e la negoziazione sull'accordo.

LA FINE DEL TRATTENIMENTO IN SERVIZIO E IL PENSIONAMENTO FORZOSO PER IL PERSONALE SCOLASTICO

Il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie Generale n. 144 del 24.6.2014 mette fine all'istituto del trattenimento in servizio che permetteva ai dipendenti pubblici di rimanere a lavoro per altri due anni anche una volta raggiunti i requisiti per il pensionamento di vecchiaia. Ebbene, questa possibilità è cancellata e i «**trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro**

scadenza se prevista in data anteriore».

Un'altra novità, peraltro già operativa, del citato provvedimento riguarda la possibilità della Pubblica amministrazione di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro al raggiungimento alla massima anzianità contributiva del dipendente per **la pensione anticipata** (41 anni e 6 mesi di contributi per le donne, 42 anni e 6 mesi per gli uomini). La norma non può essere utilizzata nel caso il dipendente abbia meno di 62 anni e, dunque, sia soggetto alla penalizzazione.

Sono stati posti dei limiti invalicabili attraverso anacronistici provvedimenti in nome del “ricambio generazionale”.

In materia previdenziale tante volte la politica economica è stata contraddittoria e paradossale, se non schizofrenica e gli ultimi fatti ne forniscono un'ulteriore prova. Mentre s'innalza decisamente l'età per andare in pensione, si allontanano d'autorità lavoratori che non sono interessati momentaneamente al pensionamento, che dovrebbero invece, essere incentivati a rimanere in servizio e premiati, perché oltre a rappresentare indiscutibilmente una ricchezza di esperienza e professionalità, contribuiscono al risparmio effettivo sulla spesa pensionistica.

Invece, si manda a casa coattivamente chi vorrebbe restare e si obbliga – altrettanto coattivamente – a rimanere al lavoro chi vuole andare. Un esempio: chi è nato nel 1952 ed era sul punto di maturare il diritto a pensione è obbligato a restare in servizio altri 5/6 anni per riguadagnare quella possibilità da cui lo separavano solo pochi mesi.

Da una parte, si “utilizza” impropriamente la previdenza per “smagrire” la pubblica Amministrazione paventando un ipotetico ricambio generazionale, ma, così facendo, si fa lievitare la spesa previdenziale. Per rimediare, s'innalza l'età pensionabile di tutti gli altri. La “risoluzione forzosa” poi corrisponde ad un vero e proprio licenziamento che compromette gravemente la libertà di scelta del dipendente .

Si è persa, invece, un'altra occasione per pianificare un sistema flessibile e graduale di uscite su base volontaria.

Poteva rivelarsi un'importante operazione di riduzione della spesa delle pensioni che invece continua inesorabilmente a crescere.

Le risorse così liberate si sarebbero potute dirottare su interventi a favore dell'inserimento lavorativo delle giovani generazioni. Un serpente che si morde la coda. Così facendo i conti pensionistici non torneranno mai, mentre il lavoratore continuerà a pagarne le spese!

Giuliano Coan

Si ha notizia che è stato presentato un emendamento al D.L. 90/2014 teso a esimere dal pensionamento forzoso i dirigenti scolastici delle regioni in cui si verificano vacanze di posti in organico (tra cui Piemonte e Lombardia). Pertanto, in attesa della conversione in legge del decreto stesso, le operazioni di mutamento degli incarichi subiranno un ovvio rallentamento.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano e Vercelli. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it) e Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com-Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di

carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti